CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO

Quotidiano

Data 29-06-2013
Pagina 15
Foglio 1

Acc, i sindacati a Zanonato «Subito un centro ricerche»

Oggi il ministro a Mel. Le Rsu: solo così superiamo i tedeschi

LONGARONE - «Un centro di ricerca e sviluppo, e garanzie sui brevetti». Tra le richieste, secondo Giorgio Bottegal, Rsu di Fiom Cgil, che le rappresentanze sindacali unitarie dell'Acc di Mel presenteranno oggi a Longarone al ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato. Per la verità, il ministro sbarca nel Bellunese per più motivi. C'è anzitutto, alle 9 al cimitero di Fortogna, la commemorazione delle vittime del Vajont, il disastro che 50 anni fa provocò la morte di quasi 2mila persone; per lo più a Longarone, ma anche a Castellavazzo e a Erto e Casso (Pordenone). Mezz'ora dopo (in municipio) Zanonato incontrerà sindaci locali, imprenditori, industriali e dei sindacati. Una sorta di vertice sull'occupazione, che sconta i guai creati del manifatturiero e dell'edilizia. Alle 10,45 il programma prevede una sosta alla «Sinteco», ditta all'avanguardia nel settore della robotica; e a mezzogiorno un'altra visita, alla centrale idroelettrica di Soverzene.

Ma è chiaro che l'attesa riguarda soprattutto l'incontro delle 10,30 con le Rsu dell'Acc. Un po' perché ieri è spuntato il nome dell'ex senatore pidiellino Maurizio Castro, quale commissario straordinario dell'azienda - e la nomina spetta al ministero dello Sviluppo economico, di cui Zanonato è titolare - e un po' perché il nuovo ruolo amministrativo dell'ex sindaco di Padova potrebbe, secondo le Rsu, essere utile alla causa della salvezza dell'Acc. Il centro di ricerca e sviluppo secondo Bottegal «potrebbe essere realizzato con fondi europei, che Zanonato potrebbe aiutarci a sbloccare»; il «"laboratorio» a Mel c'era già; solo che anni fa ha preso la via di Fürstenfeld (Austria), stabilimento gemello che alcune settimane fa è passato di mano: ora è del colosso Secop Gmbh di Flensburg, Germania. E a Mel sono convinti che «non potendo competere con i tedeschi sui "numeri", sarà bene puntare su un prodotto innovativo».

Quanto ai «brevetti», il problema è sempre quello di Fürstenfeld: bisogna capire ciò che può fare lo stabilimento austriaco e quello che può ancora fare la fabbrica di Mel (che è parte di un gruppo controllato da un pool di private equity guidato da Goldman Sachs affiancata da Aletti, Efibanca e Palladio Finanziaria; Ndr). Da tempo Mel è in procedura concorsuale, con poca liquidità e produzione razionata. Il tribunale di Pordenone (competente per la sede di Comina e quindi per lo stabilimento di Mel) ha detto comunque sì all'applicazione della legge «Prodi Bis», procedura con commissariamento non diretta a liquidare l'azienda, ma a risollevarne le sorti proseguendone l'attività e ristrutturandone le finanze. Quanto al Maurizio Castro, Bottegal la mette così: «Ci daremo quasi del "tu", nel senso che Castro è stato per anni in Elctrolux-Zanussi, e Mel è ancora conosciuta come "l'ex-Zanussi". Per essere competente, lo è. Certo, ci sono un bel po' di cose da capire: soprattutto come il commissario la metterà con gli esuberi (un terzo degli oltre 600 dipendenti). Ma l'impressione è che non sia stato nominato per liquidare l'azienda, e vista la situazione è già qualcosa».

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio al Vajont

L'ex sindaco di Padova sarà anche a Longarone per ricordare le vittime della diga del Vajont